

IL CASO CORAZZINA Mentre sul sito di Bresciaoggi il sondaggio ha raggiunto 3.500 click

Don Fabio e il richiamo: «Vicenda da chiudere»

Il sacerdote: «Stiamo decidendo, insieme alle Acli, un momento di riconciliazione, digiuno e silenzio per poi ripartire»

Giada Ferrari
Irene Panighetti

●● Dopo il caso del richiamo da parte del vescovo per la messa celebrata in tenuta da ciclista, don Fabio Corazzina rompe il silenzio. «Stiamo decidendo, insieme alle Acli, di chiudere questa situazione con una sera, un momento di riconciliazione, digiuno e silenzio per poi ripartire», ha dichiarato ieri il sacerdote a margine di un incontro organizzato a Fiumicello con Davide Cerullo, fondatore dell'associazione «L'albero delle storie», per progetti educativi rivolti a bambini e genitori a Scampia.

Continuano intanto le prese di posizione sulla vicenda. La partecipazione al sondaggio sul sito di Bresciaoggi ha già raggiunto oltre 3.500 risposte, di cui la stragrande maggioranza (più del 70%) in sostegno del sacerdote.

Si legge di tutto, ma soprattutto, dicevamo, interventi a favore delle ragioni della messa «fuori ordinanza». C'è chi ad esempio richiama i cappellani militari che celebravano in divisa oppure quelli in tenuta da scout tra gli scout. Qualcuno ironizza affermando che le posizioni formaliste del vescovo fun-



Don Fabio Corazzina alla partenza di una delle tante manifestazioni ciclistiche

zionano da incanto ad avvicinarsi alla ... Chiesa valdese. Il concetto di fondo attorno a cui ruotano i ragionamenti a discolora, è questa: la sostanza conta più della forma.

Ma non per tutti, si sa: per altri la forma è sostanza. Che è un po' quello, in estrema sintesi, che ha voluto dire monsignor Tremolada al prete della sua diocesi. Tra i contrari al «don» c'è chi associa la sua messa da ciclista a quella celebrata in mare con un materassino come altare qualche mese fa a Crotona,

per dire che sarebbero segni di decadenza.

Non solo Web: tra le espressioni di solidarietà a don Fabio, «non frutto di una estemporanea vicinanza ma della condivisione di cammini che molte persone e realtà hanno voluto testimoniare», quella del movimento «Noi siamo Chiesa». Nonchè la lettera di cui Bresciaoggi ha dato conto ieri, firmata da oltre mille persone in meno di 24 ore, da parte del mondo culturale, civile, politico, tra cui anche Alex Zanotelli. E ap-

punto come padre Alex «Noi Siamo Chiesa» si dichiara «vicina da sempre anche nella diversità a don Fabio», definito «persona intelligente ed accorta che saprà assumere, in risposta al richiamo, l'atteggiamento che riterrà più opportuno». È sorprendente - cita il documento - che, «nel tempo presente ricco di difficoltà, precarietà e sofferenze, monsignor Tremolada trovi l'esigenza di intervenire su una modalità di testimonianza tanto trasparente. Questo ci stupisce, amareggia e indigna».

IL CORTEO Le richieste in Loggia alla vigilia dello sciopero globale

Sul clima i Fridays incalzano la Loggia

Corteo dalle 9. «Ma negata la sfilata lungo il ring»

Davide Vitacca

●● Alla vigilia dello sciopero globale per il clima, i rappresentanti di Fridays for Future Brescia hanno incontrato in Loggia il sindaco Emilio Del Bono e gli assessori Manzoni, Capra e Cominelli per sollecitare la Giunta a intraprendere rapide e concrete azioni di contrasto all'emergenza climatica in corso.

Accompagnati dai referenti Giovanni Mori e Michele Ghidini, i portavoce di FFF hanno chiesto aggiornamenti su una serie di proposte avanzate nel precedente colloquio dello scorso marzo — tra cui spicca il piano di comunicazione alla cittadinanza finalizzato a creare consapevolezza in merito alla crisi ambientale ed energetica — e sono tornati a ribadire l'urgenza di ridurre le emissioni di gas climalteranti potenziando i trasporti collettivi e disincentivando l'utilizzo dell'auto privata.

«Sul fronte energia abbiamo da tempo richiesto l'istituzione di una comunità energetica rinnovabile solida per l'auto-produzione del 50% di energia elettrica, ma l'amministrazione si è limitata a promettere l'apertura a breve di uno sportello dedicato all'energia», ha precisato Ghidini. L'altro tema caldo riguarda ovviamente la gestione della mobilità urbana e la circolazione dei veicoli a mo-



In Loggia la presentazione delle richieste alla vigilia della marcia per il clima

di centro storico. I FFF si spendono per una Zld diffusa e h24 in tutte le vie all'interno del ring e per una pedonalizzazione estesa, ma al momento si sono dovuti accontentare del progetto di chiusura al traffico di una porzione di Carmine e dell'installazione di nuovi varchi all'altezza di via Porta Pile e di via Fratelli Bandiera (progetto presentato peraltro ieri mattina). «Certamente la nostra spinta ha accelerato i tempi di alcune decisioni amministrative, ma siamo convinti sia necessario tenere alta l'attenzione e non abbassare l'asticella delle aspettative in nome del realismo o del consenso politico ed elettorale. Non si tratta di temi di destra o di sinistra, si tratta di intervenire per ridurre le emissioni inquinanti urbane dell'80% entro il 2035: lo chiede l'Europa», ha chiarito Mori, secondo cui vanno concentrati gli sforzi per scoraggiare gli spostamenti in auto casa-lavoro

che avvengono entro il raggio di 5 chilometri. A chi vuole sapere se il corteo di oggi avrà un contenuto politico e se si lanceranno messaggi orientativi per le urne, i Fridays for Future rispondono. «Abbiamo ben chiara la lista delle priorità che il nuovo Governo dovrà affrontare e la strumentalizzazione non ci spaventa. Diremo le stesse cose che diciamo da quattro anni, nella speranza che i politici ci ascoltino e agiscano di conseguenza», ha puntualizzato Mori. L'entusiasmo per la manifestazione - la partenza del corteo è fissata per le 9 in piazza Arnaldo, l'arrivo alle 10 in piazza Paolo VI - è scalfito dall'amarezza di doversi confrontare con la freddezza della burocrazia. «Abbiamo chiesto di uscire per una volta dal centro e di poter sfilare lungo un tratto di ring, per avere più visibilità», ha spiegato Mori, «ma l'autorizzazione ci è stata negata per ragioni di ordine pubblico». ● Da Vit.

IN MOSTRA Al Mo.Ca. il progetto espositivo nato nel 2018

L'amore nell'area web con Data dating desire

Un lavoro che cerca di indagare intimità e vita affettiva mediate dai dispositivi elettronici

●● Cosa significa amare nell'era di internet? In che modo le interfacce digitali stanno ridefinendo le nostre relazioni personali? Domande che partono da lontano e dopo un bel giro nel mondo approdano al Mo.Ca di Brescia nella mostra collettiva «Data dating desire» curata da Valentina Peri, bresciana di nascita ma parigina di adozione.



Un momento della presentazione della mostra al Mo.Ca.

Un progetto espositivo, per la prima volta in Italia, nato nel 2018 e mutato nel tempo e nello spazio: le opere di 10 artisti nazionali ed internazionali, «hanno girato i musei di vari Paesi» e da oggi fino al 4 dicembre, saranno ospitate nelle sale Neoclassiche dell'incubatore culturale e artistico per antonomasia della città. Appuntamento alle 18 al Mo.Ca, a cui seguirà la performance sonora Small Movements di Adam Basanta. «Un lavoro colletti-

vo che cerca di indagare sul fenomeno dell'intimità e della vita sentimentale mediate dai dispositivi elettronici», spiega la curatrice. Questa di Brescia è una versione che tiene conto della pandemia e degli effetti che ha portato nei rapporti e nelle relazioni personali. «Un mondo post-pandemico comunicato con diversi linguaggi artistici, con una profonda conoscenza della tecnologia e dei nuovi media, in un cammino di transizione dal virtuale al fisico: foto, video di performance, smartphone, tablet. Mol-

ti eventi saranno legati all'installazione (info sito e pagine social del MoCa). «Con oggi si apre un nuovo capitolo nella programmazione del Centro, un ulteriore passo in avanti nella frontiera più avanzata della cultura che si esprime in molti modi, per essere un focolaio di esperienze, suggestioni, idee e opportunità», è il commento del presidente del comitato Mo.Ca Felice Scalvini. Ma anche «l'occasione per conoscere nuovi linguaggi», sottolinea l'assessore alla Cultura Laura Castelletti. ● Ma.Gia.

ELEZIONI ALLA CAMERA DEI DEPUTATI PER BRESCIA E PROVINCIA



CHIARA BEZANTE
CAPOLISTA ALLA CAMERA - LOMBARDIA 3 P02 - UNINOMINALE: U05

PER VOTARE METTI UNA X SUL SIMBOLO



ELEZIONE CAMERA DEI DEPUTATI PER BRESCIA E PROVINCIA



PER VOTARE METTI UNA X SUL SIMBOLO

messaggio elettorale
committee responsabile: CHIARA BEZANTE